convenzione con l'Amministrazione provinciale di Milano relativa all'anticipazione di fondi dell'Amministrazione dei lavori pubblici per i lavori di sistemazione delle difese del Basso Lodigiano lungo il Po. (2018)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASERTANO.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione dei bilanci della spesa del Ministero delle finanze e dell'entrata, ha facoltà di parlare l'onorevole Serena.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunziato.

Ha facoltà di parlare Rossi-Passavanti.

ROSSI-PASSAVANTI. Onorevoli camerati! Il raggiungimento della rivalutazione della nostra lira e la sua permanenza giustifica, per l'alto valore politico-morale del fatto, i sacrifici di ogni categoria di cittadini di cui è intessuto il bilancio del Ministero delle finanze.

Le mie modeste osservazioni e raccomandazioni non saranno dettate da spirito ipercritico, ma dal vivo desiderio di portare il mio granello di sabbia al grande edificio del bene di tutti gli italiani che lavorano, che è quanto dire alla grandezza della Patria, con la diretta osservazione delle ripercussioni che il bilancio dello Stato ha in quello dei singoli.

Credo che la rappresentanza della nazione e della rivoluzione fascista, raccolta in questa aula, adempia ad uno stretto dovere, tessendo l'elogio dello spirito di disciplina, della forza di resistenza, in una parola del patriottismo in azione del contribuente italiano.

Perchè, onorevoli camerati, sebbene il tenace ed illuminato studio di Sua Eccellenza il Capo del Governo e di Sua Eccellenza Volpi ministro delle finanze, abbia ottenuto di potere ridurre alcuni cespiti di imposte e tasse, è pur vero che l'onere gravante i vari cespiti di ricchezza e di produzione, è sempre grave e non proporzionato al maggior valore d'acquisto della lira, e alla minore circolazione del danaro, a seguito della ridotta inflazione cartacea.

Questo è vero specialmente per quanto concerne l'agricoltura, il Governo col Regio decreto 12 agosto 1927 ha mostrato la sua buona volontà in confronto di proprietari di terre, ma se la cifra in meno di 37,500,000 nel gettito della imposta, sui fondi rustici, può impressionare, bisogna rilevare subito, che non rappresenta nemmeno il sopravvenuto onere del contributo obbligatorio sindacale, necessità ineluttabile del rinascente corporativismo, che auguriamo conduca ad una armonica distribuzione di pesi, fra i diversi cespiti della ricchezza e i diversi lavoratori.

La circolare recentissima di Sua Eccellenza Bianchi (18 maggio) ai prefetti, facendo seguito a quella di Sua Eccellenza Benito Mussolini in data 16 aprile, per far concorrere gli enti locali al progressivo allentamento della pressione tributaria, iniziata per i tributi statali, richiama l'attenzione degli organi di controllo e di tutela, sulla necessità di una rigida politica di diminuzione delle spese, da parte di quegli enti e di una più efficace vigilanza e disamina, delle spese straordinarie, in modo da eliminare quelle eccedenti la disponibilità effettiva di bilancio.

Al fine di evitare che i contribuenti siano obbligati a soddisfare carichi tributari, in un numero di rate inferiori a quello prescritto, e che l'Ente sia costretto a ricorrere ad onerose anticipazioni di cassa, la circolare invita i prefetti ad esigere la tempestiva compilazione dei ruoli di tributi locali e ad applicare, in caso di ingiustificato ritardo, le opportune sanzioni disciplinari.

Mi piace notare in questa sede tali circolari che dimostrano come il Governo Fascista senta rapidamente lo stato economico della nazione e come si preoccupi della necessità di non spingere lo sforzo fino alla stanchezza.

Non gratuitamente rilevavo che la cifra di 37 milioni e mezzo nella imposta sui fondi rustici, se può impressionare nel suo complesso come quella che rappresenta il 25 per cento del totale precedente gettito, non rappresenta che una insignificante variazione sul peso tributario, che grava i beni rustici e l'industria agricola, per il fatto che tale ricchezza, fa con le sovrimposte comunale e provinciale la massima parte delle spese degli enti locali.

Il Fascismo è fatto di fermezza e di onestà e deve mantenere la sua prima promessa data in forma ufficiale che le sovrimposte non solo non avrebbero ecceduto certi limiti, ma sarebbero gradatamente ridotte a ben più bassi limiti.

Del resto perchè non si dovrebbe nei riguardi dell'agricoltura tener conto delle